



AVOCATS EUROPÉENS DÉMOCRATES
ABOKATU DEMOKRATA EUROPARRAK
EUROPÄISCHE DEMOKRATISCHE RECHTSANWÄLTE
ADVOCATS EUROPEUS DEMOCRATES
ABOGADOS EUROPEOS DEMOCRATAS
AVVOCATI EUROPEI DEMOCRATICI
EUROPESE DEMOKRATISCHE ADVOKATEN
EUROPEAN DEMOCRATIC LAWYERS

COMUNICATO STAMPA SUL VERTICE DEL G8

Durante il summit del g8, tenutosi ad Eiligendamm dal 6 all'8 giugno, un grande numero di avvocati tedeschi appartenenti alla RAV (Associazione degli Avvocati Repubblicani) e alla Strafverteidigervereinigung von Mecklenburg-Vorpommern (associazione degli avvocati difensori) e di avvocati europei appartenenti alla AED (Avvocati Europei Democratici) e al Legal Team Europa, sono stati impegnati per difendere i diritti fondamentali delle persone giunte da ogni parte d'Europa per esprimere il loro dissenso.

Il numero di manifestanti arrestati è impressionante: più di 1.000; solo nove di di loro sono stati giudicati e condannati durante il summit. Una persona è ancora detenuta. Sono stati emessi centinaia di fogli di via. La grande maggioranza degli arresti sono stati effettuati senza relazione con attività illegali ma per ragioni di sicurezza.

A parte la manifestazione internazionale del 2 giugno, nessuna delle dimostrazioni ha avuto momenti di elevata tensione e la gran parte delle azioni di protesta sono stati blocchi intorno agli accessi alla zona recintata di Heiligendamm dove si teneva il summit. Questi blocchi sono stati fronteggiati da un apparato di polizia impressionante; si è trattato per lo più di azioni dimostrative di blocco degli accessi alla zona re fronteggiato con uno spiegamento di forze imponente ma durante i quali non sono accaduti episodi di particolare violenza.

Quasi tutti gli arresti sono stati effettuati ai margini delle proteste, nei confronti di piccoli gruppi o manifestanti isolati. Sono state arrestate persone trovate in possesso di capi di abbigliamento che la polizia riteneva servissero per mascherarsi. Al momento dell'arresto essi non erano mascherati ma avevano con sè scarpe (per ripararsi dal sole), o bandane, o addirittura occhiali da sole.

Altri arresti sono stati effettuati nei confronti di persone che la polizia ha ritenuto di riconoscere come partecipanti ad incidenti avvenuti nei giorni precedenti. Vicino al convergence centre o per strada gruppi di agenti arrestavano singole persone che venivano "riconosciute" per un particolare dell'abbigliamento; altre venivano fermate e fotografate e le foto confrontate con un software di riconoscimento facciale, e poi arrestate.

Prove raccolte in questo modo sono assolutamente inconsistenti per cui, come detto, tutte le persone fermate in base a queste modalità sono state rilasciate in tempi brevi. Si è trattato quindi di un sistema illegale di schedatura di massa e di terrorismo psicologico; la polizia sapeva che l'Autorità giudiziaria non avrebbe confermato questi arresti, vi ha proceduto ugualmente perseguendo un obiettivo diverso.

Lo scopo non era l'arresto di presunti colpevoli di reati ma la schedatura di un grande numero di manifestanti, l'intimidazione psicologica, la creazione di falsi precedenti che potranno essere utilizzati in altre occasioni.

Un elemento nuovo nell'attività della polizia è la presenza di un "anti konflikt team" formato da agenti in divisa, senza caschi e con un giubbotto di identificazione, che agivano come mediatori con i manifestanti; al loro fianco vi erano altri agenti che riprendevano la scena.

L'AED denuncia questi sistemi in apparenza "morbidi" ma che rappresentano un'altra faccia, forse anche più grave, della repressione poliziesca; è vero, ed è positivo, che solo poche persone sono state ferite gravemente, ma centinaia di manifestanti sono stati feriti in modo lieve. Di converso più di 1.000 manifestanti sono stati arrestati senza alcun ragionevole indizio di colpevolezza e detenuti in condizioni disumane come è stato denunciato da varie associazioni e dalla stessa AED .

L'AED denuncia inoltre gli attacchi alla libertà di difesa attuati con intimidazioni nei confronti di avvocati del Legal Team di varie nazionalità, che hanno gravemente ostacolato l'attività dei nostri colleghi e messo in pericolo la loro integrità fisica. A loro va la nostra solidarietà.

L'AED denuncia infine i gravi ostacoli posti dalle autorità all'accesso ai luoghi di detenzione, che hanno in parte impedito agli avvocati di poter incontrare i loro assistiti; contro questo comportamento illegale gli avvocati del Legal Team hanno dato vita ad una manifestazione di protesta.

25/6/2007

AED – Avvocati Europei Democratici
www.aed-edl.net